

Questo dei morti per la patria è un culto sublime; è il più grande, il più potente insegnamento ai figli che non videro e sentirono le immense sciagure del passato... quando i stranieri calpestavano il bel suolo, e trucidavano gli amori e cari suoi figli.

Conserviamolo, in tutta la sua muta eloquenza, in tutta la sua grande semplicità, e l'avvenire d'Italia non soffrirà più mai altri insulti di gente nata in altre contrade.

Qui è un gran contento per le ultime vittorie degli insorti Erzegovesi, e taccioni scarnati, coloro che al destarsi della insurrezione irridevano a noi che di quella causa ci facevamo aperti e caldi sostenitori.

Maggiore poi è qui il contento, perchè i Veneziani fedeli alle tradizioni, apersero più che altri il loro cuore verso gli oppressi dell'odiato Turco; e col danaro e col sangue provarono quanto è calda e nobile la loro carità.

Giunti al salvo tutti quelli che da qui si partirono, mandano alle amoroze famiglie incessanti notizie. Se vivono allegri, spensierati, scrivono da forti che non temono né i perigli della guerra né quelli continui della natura. L'inverno è crudo, terribile, ma l'attività è febbrile: i capi hanno mente vastissima per la guerra, i combattenti hanno prepotente l'amore del loco natio, e combattono da leoni con muscoli d'acciaio.

«Noi qui — scrive un giovinetto veneziano — siamo amatissimi, per quanto possono, ci fanno ogni maniera di cortesie? Io scrollo tutto lo scrocco di Venezia; ero un infingardo, mi credevo debolissime, ma non è vero; alla prova, come molti di noi italiani, ho misurato le mie forze, e ti so dire, mamma, che non sono tanto piccole. Questa è una palestra! Il Dicembre ci porterà altre vittorie, gl'insorti opinano fondatamente che ai primi di gennaio avrà fine un certo movimento tattico... che sbalordirà l'Europa tutta».

Le nostre speranze, i nostri voti, sono tutti per voi ho valorosi.

Dopo una corrispondenza letteraria — che io mi occupai altra volta di fare a sbrendoli — *Veritas* ne manda un'altra da Venezia al *Piccolo* di Napoli, nella quale tenta di far fare eppolone le nostre industrie e i nostri artefici. Anche di questa, dove trovo ingiuste cose, parlerò a suo tempo, e spero non invano per la mia città... ma un passo, l'ultimo periodo anzi, mi fa scattare come una molla, e mi costringe a discorrerne subito; magari con poche parole.

Perchè ella, carissimo *Veritas*, parlando della fotografia e dei fotografi veneziani, non dà a ciascuno il suo, e... illustrando i sig. Vianelli, mette così ingiustamente in vista il Sorgato? È da un pezzo che qui gli amici *fotografati* incensano questo pittorino di quello, e non mai a parità di merito, ma ella caro *Veritas* che non è ancora un amico *fotografato*, qual ragione ci ha, benedetto lui, a pigliarsela col sole e a dire che esso è la luna?

Perchè, chi non lo sa qui a Venezia, all'infuori beninteso dei sullodati amici, che il Sorgato è il maestro di tutti i fotografi, che egli è il più coscienzioso e bravo artista, di quanti qui sono, e che egli con l'opera paziente cerca di far progredire sempre più l'arte della fotografia? Stanno là, le sue opere ad attestarlo, non le mie parole. Bisogna dire il vero, signor *Veritas*, null'altro che il vero.

Mah, ella mi dirà, io, dei signori Vianelli ho molto magnificato lo stabilimento, anziché fatto confronto dei prodotti delle due fotografie! È vero, però l'intenzione di mettere in seconda riga il merito del Sorgato è troppo manifesta vede: e poi, piano a ma' passi!

Da quanto tempo ella non va in campo San Zaccaria? Io credo da molto tempo, perchè altrimenti, avrebbe viduto come anche lo Stabilimento del Sorgato passi le cento volte in bellezza e ricchezza quello degli incensati Vianelli. Le basti che l'esterno è a dipintura dell'affreschista *Pietro Sala*: e l'esterno corrisponde perfettamente alla eleganza artistica alle giuste proporzioni, e alla comodità dell'interno. Ben sessantamila lire spese il Sorgato... tutte a Venezia, e tutte per artisti veneziani.

Il silenzio su di un nome tale è sconveniente, l'ingiustizia a suo riguardo è malvagia.

Ci vadi, carissimo *Veritas*, nello stabilimento Sorgato: ella troverà un grande artista, un vero gentiluomo, e vedrà uno stabilimento di primissimo ordine.

Mi ci vadi davvero sa, e se non ne esce con-

tento ritratterò solennemente quanto ho detto, a meno che non mi consti che ella appartenga in corpo ed anima al gruppo degli amici *fotografati*.

Calandra.

Da Adria

5 dicembre 1875.

Finalmente mi è concesso di potervi informare sullo scopo della nuova società di Mutuo Soccorso sorta in Adria, avendo avuto campo di rilevarne il concetto dal discorso inaugurale pubblicato dal giornale dei bandi venali di Rovigo.

Non sarà per annoiarvi d'avvantaggio col provarvi come detta istituzione sia figlia di sentimenti partigiani, e di rancori personali. Se ciò facessi, sento che dovrei uscire dal prefissomi intento di non attaccare persone.

Il prof. Francesco dott. Bocchi col suo discorso fece comprendere come la carità vanitosa sia il cardine principale sul quale poggia la novella Società. La carità! Ecco la grande, la feconda parola.

Mi duole fortemente nel dovere contrastare questo concetto, degradante, antiprogressista; nel dovere occuparmi d'una individualità cittadina che per i suoi lunghi e faticosi studi merita, d'essere proclamato — come dirlo? — una illustrazione del nostro paese.

Le di lui indefesse cure per la ricerca del vero nella vita delle epoche remote, lo scusa del non essersi dedicato allo studio degli ardui problemi che agitano la moderna società. Ma quando considero che egli colla sua ingenuità, coll'opera sua, scevra da partigianeria politica; può recare non lieve onore al mio paese, mi è forza far tacere ogni sentimento di rispetto, e considerarlo solo nei rapporti colla società e cittadino comune.

Chiunque abbia letto il vostro discorso, o egregio professore, se appieno non vi conoscesse, porrebbe in dubbio la verità che sul vostro sapere poco sopra abbiamo ad esprimere, imperocché un giovane iscritto nelle prime classi ginnasiali di un qualunque Seminario, o più o meno vescovile avrebbe saputo fare altrettanto.

Le meschinità delle idee, l'artificiale entusiasmo ed i superficiali criterii, non mi permettono d'occuparmene con una critica dettagliata.

Mi arresterò quindi a confutare il concetto principale sul quale il vostro discorso si basa, voglio dire la Carità Cittadina, e nel senso che la intendete e la ponete in opera voi, e come la intendete e la praticate voi.

Sono certo che se dopo queste mie considerazioni picchiate all'uscio della vostra coscienza ed intelligenza, ne avrei accoglienza grata imperocché, concedetemi questo orgoglio, intendo di palpare la pura e nuda verità. Per voi (notate che vi considero capo scuola) stendere sulla mano all'oppresso un obolo, e su quell'incallita palma deporre il frutto del vostro amore e della vostra religiosa compassione s'intende fare virtù di carità. Per me occorre al contrario, quando sono chiamato dalla voce del cuore ad esercitare la carità a vantaggio degli oppressi. Per me considero che nella creazione di leggi informate per sopperire ai bisogni nazionali c'entri di molto l'occuparsi nelle assemblee di qualunque società e del programma che i vari rappresentanti quali candidati presentano agli elettori. Argomento escluso assolutamente nella nuova società, nucleo di oppressi e bisognosi. Per me necessità che coloro ai quali viene affidato l'attuazione delle leggi prendano interesse, che la giusta efficacia nel praticarlo, sorga ad avvantaggiare le classi diseredate.

Qui trovo opportuno, o professore, di rivolgervi una domanda: siete voi a conoscenza (al certo lo dovrete essere) che vi sieno leggi ed urbani regolamenti che, praticandoli quali sono, abbiano il beneficio di apportare vantaggi a coloro verso i quali voi dedicate la vostra operosità, perchè miserabili e bisognosi? Se vi chiedessi quale fu la vostra condotta come consigliere comunale di fronte alla maestà di queste leggi e regolamenti in relazione alle classi più povere? Non avete voi pensato al disonesto commercio di certi proprietari che pure facendo la carità come voi la intendete, si permettono di cedere a pigione locali insalubri, traendone spesso volte lucri disonesti? E non vi pare che se tali fatti fossero a vostra conoscenza, del che ne ho piena certezza, non sarebbe giustizia e dovere per voi il reclamare in vigore i regolamenti di pubblica igiene ed ornato? ma la vostra autorevole parola mai fa sentita a sollevarsi nelle aule consiliari.

In questi abituri insalubri sono chiamati a vo-

getare innocenti fanciulli e madri che voi non sapete ancora sollevare da al miseranda condizione.

Voi potrete soggiungermi che sarebbe fiato perduto; ma io vi soggiungo che il vostro dovere ve lo impone, e così operando farete opera di quella carità, di cui fino ad ora falsaste il significato.

Per ora ometto, o illustre professore, di progredire su tale argomento, certo che se vi avessi affacciato nella vostra suscettività vorreste convincermi che a ciò mi chiama la carità, quella carità della quale desidero fare elargizione a miei concittadini e perchè parlando a voi intendo d'essere compreso da coloro che vi fiancheggiano nell'esercizio di detta virtù.

Da Camposampiero

7 ottobre.

Già da molti giorni avrei voluto fare un cenno pubblico intorno l'accademia quasi improvvisamente data in questo mio paese il 21 del mese scorso in occasione della fiera detta della Madonna della Salute. Siccome poi ve ne d'aveva essere un'altra la domenica seguente aspettai per fare, come dice il proverbio, un viaggio e due servizii.

Chi ambiva le serate dovessero riuscir brillanti n'ssun ne dubitava, perchè in altre occasioni abbiamo potuto vedere quanto grande sia la premura del nostro raro e buon maestro sig. Tullio Battioni, ma che scolari ancor teneri ed in poco tempo abbiano saputo trar tanto profitto è quanto il pubblico non si aspettava. Detti chi avrebbe creduto che il giovinetto sig. Umberto Zaramella in poco tempo e con uno strumento male adatto e da far poco onore alla presidenza, eseguisse con precisione quelle variazioni? Tutti coloro che presero parte a quell'accademia si distinsero, in special modo poi il signor Bressan Giovanni, Bressan Cesare, e Lorenzo Benozzo, il quale colla simpatica melodia del *ficorno* tutti ci elettrizzò.

Abbiamo avute pure il piacere di udire il signor Torri Camillo allievo del conservatorio di Milano. Cantò due pezzi con molta precisione e disinvoltura e più volte meritamente fu chiamato all'onore del proscenio. Dette termine allo spettacolo il terzetto di *Crispino e la Comare* eseguito dai sigg. Favero, Eno, Gallegeri Giuseppe, e Tonello Augusto. Piacque abbastanza al pubblico, ma avrebbe piaciuto ancor più e sarebbe stato di maggior effetto se non fosse sorto un curioso incidente che torna meglio lasciar nella penna.

Secondo il mio giudizio, l'accademia di domenica poi riuscì ancor più brillante della prima, quantunque il pubblico fosse assai scarso a cagione del tempo che non cessò un istante di mandar acqua.

Un bravo di cuore al sig. Nicola Giulio, bene pure il sig. Giacometti Luigi, e Bressan Beniamino. Ma un elogio speciale meritano i sigg. Bressan Giovanni e Bressan Cesare il quale nella fantasia per clarino sopra i motivi dell'opera *Lucrezia Borgia* mostrò quanto sentimento e quanta precisione abbia nel suonare un strumento sì delicato.

Più che tutti poi si distinse l'egregio prof. signor Reveda Riccardo allievo del maestro sig. Battioni col concerto per contrabbasso sopra motivi dell'opera *Beatrice Tenda*.

La fama l'avea già preceduto ed ognuno desiava il momento di poter sentire ad applaudire questo simpatico giovane difatti quando si presentò al pubblico col suo strumento, se vogliamo poco elegante, ed assai difecile, si fece subito silenzio, ed egli da artista quale è ci fece provare tutte le più nobili sensazioni che può destare una musica divina. Frangorosi ed unanimi scoppiarono gli applausi ripetuti, fu chiesto il bis ed il gentile professore lo diede.

Interprete dei sentimenti dei miei concittadini un saluto ed un grazie di cuore anche per loro invio al sig. Reveda augurandogli un felice viaggio e prospera fortuna sapendo che fra giorni si porterà a Mantova essendo scritturato per la Stagione di Carnevale come primo contrabbasso al *cembalo* in quel teatro. Si ricordi il signor Reveda alcuna volta degli abitanti di Camposampiero, e nel suo ritorno venga a trovarci che ci farà sommo piacere.

Ora mi parrebbe di mancare ad un mio dovere se non rendessi pubblico il merito, la bravura, e l'amore che a suoi allievi ha il signor maestro Tullio Battioni, certo per lui ogni elogio sarebbe inferiore al merito.

A. M.

AVVISO: (1195)
In Via Marsari, Palazzo Zaborra trovansi UN GRANDE ASSORTIMENTO DI VESTITI con fazioni per la stagione. PREZZI MODICI E FISSI.

Cronaca Padovana

Pubblica istruzione. — Un nostro amico e collaboratore ci spedisce la seguente:

Onorevole Direttore,

Leggendo l'articolo di fondo *Lo Stato e l'Istruzione* pubblicato da Lei nel pregiato suo Giornale, mi sovvenne dall'istruzione che si impartisce in questa città ai fanciulli accolti ed educati in uno dei nostri più importanti istituti, e dal quale si sperava assai più dopo tanti sforzi e tanti studi per metterlo in buon assetto, e per allontanarne le maligne influenze.

Per darne ai nostri concittadini un'idea chiarissima, mi limiterò ad esporre seccamente un miracolo, raccontato come cosa vera, e come fatto genuino, a quei fanciulli dal loro istitutore e direttore spirituale, che è come ben s'intende un reverendo sacerdote. — Si tratta d'un edificantissimo esempio di cui non vuoi defraudare i più lettori di questo giornale.

Eravi un tempo due amici, Sempronio e Damone; il primo non credeva alle anime ed alle pene del purgatorio; il secondo sì, ed anzi n'era fervoroso divoto; e talvolta si baciavano tra loro per queste diversità di credenze, tanto che un giorno vennero ad aperta rottura, e Damone, il credente, si risolse perfino di abbandonare definitivamente il suo villaggio, onde non incontrarsi più coll'amico miscredente; ed evitare di pericolo di nuovi dissidii con lui, o di vacillare quando-chessia nella sua fede per forza degli argomenti avversari.

Damone pertanto, provvistosi d'una buona cavalcatura, si avviò per recarsi ad una lontana regione; ma l'amico Sempronio, indispettito per questo tiro dell'amico Damone, risolse di vendcarsene, e a tale scopo provvistosi d'una eccellente carabina, per strade traverse sopravanzò il fuggente, e si appiattò in un cespuglio vicino alla strada per cui quest'ultimo doveva transitare, colla ferma intenzione di prenderlo di mira al varco, e stenderlo morto addirittura con una schioppettata.

Damone intanto viaggiava sicuro e pacifico, divotamente orando, e raccomandandosi alle buone anime del purgatorio, per amor delle quali ei si espose a tanto disagio; quando nel suo cammino, e prima di arrivare al luogo in cui lo attendeva in agguato il traditore e miscredente Sempronio, dovette attraversare una vasta prateria, in mezzo alla quale (orribile a dirsi e a vedersi) sorgeva una forca, e sopra un'antenna ivi dappresso stava infissa la testa ed ai quattro angoli del palco potevano i quarti del corpo d'un famoso assassino giustiziato il dì precedente, ma la cui anima però, in vista del sincero pentimento e della importata assoluzione dei suoi delitti, era felicemente passata nel purgatorio.

Il viandante esterrefatto stava contemplando quest'orrendo spettacolo; quando ad un punto solo egli vide discendere la testa dall'antenna, unirsi i quarti del cadavere, ed il tutto ricongiungersi assieme, e venirgli incontro il giustiziato assassino in corpo ed anima, — il quale, fattosi a lui d'appresso, così gli parlò:

«Amico, giacché sei tanto devoto delle anime del Purgatorio, dove io pure adesso mi sto, devo renderti segnalato servizio, discendi, ti prego, dal tuo cavallo, prestalo a me, ed attendimi qui per pochi istanti.»

Damone, tutto compreso di meraviglia e stupore, non seppe dire due volte, sbalzò di cavallo, e l'offerse, senz'altro, al suo misterioso interlocutore, il quale inforcò tostamente la bestia, e prese la via verso al non lontano cespuglio in cui stava appiattato l'infelice Sempronio.

Questi appena veduto spuntare il cavaliere, credendolo l'amico atteso, spianò contro di lui il fucile, lo colpì precisamente nel petto, e lo vide traballare dapprima sulla cavalcatura, e poi cadere stramazzone a terra morto stecchito. Contento così come una Pasqua dell'esito del suo infame tradimento, e desiderando in cuor suo la debanaggine dell'ucciso Damone, prese tantosto la fuga attraverso ai campi. Ma il morto assassino trucidato ben presto riprese la vita; e s'alzò in piedi sano e salvo, rimontò a cavallo, e tutto lieto in viso fece ritorno là dove stava ad attenderlo il pio Damone, al quale giunto dappresso svelò le truci intenzioni di Sempronio, e com'egli, onde salvarlo dal pericolo anzi da certa morte, avesse ottenuta da Dio la grazia di sperare il portento.

«Ora, conchiuso poi, prosegui pure il tuo cammino senz'ombra di timore, chè la via è sicura e conservati sempre pio e devoto come facesti sin qui.»

Cò detto, l'assassino smontò di cavallo la sua testa ritornò sull'antenna, ed i quarti del

mo corpo s'adagiarono di nuovo ai quattro angoli del palco.

A questo racconto aggiungeremo soltanto a via di commento, che i fanciulli a cui venne narrato ne restarono assai edificati in modo che taluni ne fecero il tema dei loro elaborati di lingua italiana.

P. dove li 5 dicembre 1875.

L.

I funerali del prof. Pinali riacquirono importanza; una più eloquente dimostrazione non avrebbe potuto farsi alla spiccata personalità che la scienza piange perduta. Nell'apparato dell'accompagnamento non abbiamo riscontrato nè lusso, nè sfarzo, ma il numerosissimo seguito tenne luogo dell'uno e dell'altro. — Nella Chiesa di S. Francesco dove il corteo giunse alle ore 10 3/4 circa fu letto dal prof. Rosanelli il discorso funebre — è superfluo dire che quelle parole furono toccanti, e si sentiva che venivano dal cuore.

Tanta era la folla ch'era impedita nella navata laterali la circolazione.

Alle ore 12 1/2 ripartì la mesta processione, mentre i rintocchi della campana dell'Università rendeano avvertita la popolazione della cerimonia che stava compiendo.

Dappertutto non leggono che epigrafi al defunto, come sulle boche dei cittadini non odesi che un nome quello del prof. Pinali.

Suicidio. — Completiamo il cenno sul suicidio di ieri sera. Il giovane è certo Heule Eduardo di Trieste. La sera dell'8 corrente egli ritirandosi nella stanza dell'Albergo, aveva dato ordine alle persone di servizio di non entrare nella stanza senza essere chiamato. Passò tutta la notte, passò il giorno di ieri, e quando furono le ore 2 l'albergatore impensierito per non aver visto nè udito quell'inquilino, avvertì le autorità. — Pare che il povero giovane si sia esploso il colpo di revolver alla bocca, durante la notte. — Fu trovato l'infelice steso sul letto e con grossi grumi di sangue alle labbra.

Sul chiffon aveva l'orologio, e quattro marenghi — Varie lettere egli aveva lasciate sulla tavola: una diretta al fratello, in cui confessava tutta la verità, cioè ch'egli si uccideva per aver dovuto approfittare di oggetti preziosi di Casa di Commercio per le quali negoziava, viaggiando col ricco campionario di gioie. Una lettera alla Questura asserviva che era tratto alla disperata risoluzione per dispiaceri gravi e malattia incurabile.

Forse per dare credibilità a questa versione egli aveva fatto chiamare il giorno innanzi un medico, cui accusò gravi incomodi, e profonda ipocondria. Le altre lettere erano dirette a Casa bancaria, e ditte di Vienna.

Il povero Heule era un bel giovane, e di buona famiglia: chiamati per telegramma arrivarono un fratello ed una cognata.

Nessun reato nè arresto vedesi notato sul registro della P. S. — Che in questa fortunata lacuna entri per qualche cosa l'abbassamento della temperatura? Sarebbe assai curioso uno studio sull'influenza del gelo applicato alla diminuzione dei reati, ed al miglioramento della società — se la cosa ha seguito, noi felici e per converso, povere popolazioni meridionali!

Teatro Concordi. — Diamo ai nostri lettori i nomi dei principali artisti di canto per la stagione di Carnevale, essi sono: Prima donna soprano assoluta signora Pozzi-Ferrari Virginia.

Primo tenore assoluto Ercole Ronconi.
Primo baritono assoluto Navari Alberto.
Primo basso assoluto Sbordoni Silvio.
Daremo fra giorni l'elenco dell'intera compagnia.

Prima opera: *Il Conte Verde*.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino del 6.

Nascite. — Maschi n. 2. — Femmine n. 4.

Matrimoni. — Braggion Luigi di Giuseppe, industriale, celibe, con Garbello Rosa fu Antonio, lavandaia, nubile.

Lorenzi Geremia di Antonio, prestinaio, celibe, con Lando Maria di Michele, stiraia, nubile.

Calore Giuseppe fu Sante, commesso stazi comunali, celibe, con Vatterato Antonia fu Giorgio, levatrice, nubile.

Morti. — Michelli Celeste fu Sante, d'anni 26, domestica, nubile di Padova. — Giamfortin Cesira di Alessandro, di mesi 1. — Lunardi Carlo di Antonio, d'anni 19 1/2, studente, celibe, di Padova. — Maronetti Gilaldi Maria fu Giuseppe, casalinga, d'anni 42 coniugata, di Moncalieri. — Infalisse Filippo di Pietro d'anni 31, possidente, celibe di Sorbo S. Basile (Catanaro). — Beghetto Innocente, fu Persetto, d'anni 45, macellaio, coniugato di Padova.

Ultime notizie

L'onor. Minghetti proporrà al Parlamento la spesa di quattro milioni per lavori del Tevere.

Il min. Minghetti ricevette una formale lettera dal Duca di Galliera, in cui si dichiara di donare incondizionatamente i venti milioni per il porto di Genova.

Il governo inglese ha dato al nostro incaricato di affari a Londra le stesse spiegazioni che ebbe il conte d'Harcourt da lord Derby relativamente al canale di Suez. Al nostro Gabinetto non è giunta ancora la circolare di quello britannico già annunciata, ma si attende fra breve.

Ci si dà per certo, dice la *Patrie*, che il marchese di Noailles, rappresentante della Francia presso il Quirinale al quale finora compete soltanto il titolo di ministro plenipotenziario di seconda classe, sarà quanto prima nominato di prima classe.

Questa nomina ha pure la sua importanza. Essa permetterebbe difatti al signor duca di Noailles d'essere nominato ambasciatore presso il re Vittorio Emanuele, nel caso che il commendatore Nigra, ministro d'Italia a Parigi, ottenesse lo stesso titolo.

Dopo la splendida vittoria di Plana, gli insorti capitanati da Dacovic attesero Rauf Pascià a Ternovica dove egli doveva passare coi battaglioni turchi che da Gasko andavano a Bilece.

Peko Panlovic, Zimonic e Drago Kovacevich accorsero in aiuto a Bakovic ed uniti sconfissero valorosamente Rauf Pascià.

Dei soldati turchi poi un numero non inferiore di quelli morti a Plana. Gli insorti ebbero pochissimi morti tra i quali però si lamenta il valoroso capitano di Oputnerudine Rados Babic.

Rauf Pascià è fuggito per Trebigne. Il restante della truppa turca si è rifugiata a Bilece.

Monte e le potenze civili d'Europa attendono riforme umanitarie dalla Turchia, questa se ne ride, e continua nella barbara sua condotta.

A Zabol, vennero ferite tre donne — A Vasolevic, sei furono tagliate a pezzi — A Lim, una donna col figlio vennero messi a brani — Altre due si gettarono nel fiume e perirono — Cinque vennero prese a.... (Non possiamo dal dispaccio rilevare con esattezza la località. N. Red.) e brutalmente maltrattate ed oggi stesso trovansi presso i bestiali oppressori.

Non fan d'uopo i commenti.

La Turchia ride delle diplomatiche pressioni. Ma l'Europa, credo non avrà cuore di tollerare più oltre l'onta che la barbarie turca fa alla civiltà ed alla dignità umana.

Ormai non v'ha forza che possa trattenerne l'irritata nostra nazione.

Il telegrafo annunziò nuovi fatti d'armi nelle provincie insorte della Turchia. L'insurrezione è sempre viva anche in Bosnia. L'opinione generale è che l'insurrezione si sosterrà tutto l'inverno e che in primavera bisognerà bene venire alla soluzione di una questione di così grave pericolo per tutta l'Europa.

Da Costantinopoli si annuncia intanto che l'Iradè sulle riforme, sta per comparire alla luce. Fra le concessioni si sarebbe perduto quella che al posto di Granvisir potrebbe esser nominato un cristiano, e che verrebbe istituito una specie di parlamento, che in epoche determinate sarebbe convocato a Costantinopoli per informare il governo sulle condizioni delle provincie e proporre miglioramenti.

(Tempo)

Recentissime

SENATO DEL REGNO

Secluta del 9

Il Presidente comunica l'esito della sua visita al Duca di Galliera.

Si discute il bilancio del ministero dell'istruzione.

Pantaleoni parla sulla questione della libertà d'insegnamento.

Gli rispondono Canizzaro, Amari e Betti, dichiarando che in Italia vi ha sufficiente libertà d'insegnamento.

Sopra diversi capitoli parlano Mauri, Menabrea, Chiesi e Betti.

La discussione di questo bilancio è esaurita.

La votazione segreta dei bilanci della guerra e degli

esteri venne annullata per insufficienza di numero dei votanti.

Il Senato è aggiornato al 16 corrente.

CAMERA DEI DEPUTATI

Secluta del 9

Arrigossi svolge l'interrogazione diretta ai ministri della guerra e dell'interno sopra le cause che si oppongono a rimborso dei crediti ad alcuni Comuni Veneti per alloggiamenti militari.

Ricotti osserva che nelle provincie venete vige tuttora a questo riguardo la legge austriaca che distribiva gli alloggiamenti metà a carico del governo e metà a carico del fondo territoriale, per alimentare il quale i Comuni pagavano una tassa speciale; fa quindi notare che soppresso il fondo territoriale i comuni cessarono anche dal pagare la tassa speciale. Deduce da ciò che non incombe al governo alcun dovere di rimborso, perchè altrimenti le provincie venete avrebbero un trattamento più favorevole delle altre.

Il ministro dichiara che intende di riformare la legge del 1836 sopra tale materia, estendendola a tutte le provincie.

Cantelli parla delle vicende subite dalle provincie venete e delle patenti imperiali che regolano le spese in questione e conchiude come il ministro della guerra.

Riprendesi la discussione per la modificazione dell'attuale ordinamento giudiziario.

Approvata la proposta Catucci riformata dalla Commissione ed accettata da Vigliani per dare la facoltà ai pretori di autorizzare anche gli inservienti comunali ad eseguire le sentenze dei conciliatori.

Si approva quindi una disposizione relativa al richiamo dei funzionari contro il collocamento loro assegnato nella graduatoria, secondo la quale si stabilisce che tali reclami vengano decisi dal ministro, sentito il parere del Consiglio di Stato.

La Commissione propone infine l'abrogazione dell'articolo 202 concernente l'età in cui i magistrati sono collocati a riposo d'ufficio, ma si chiede anche dalla medesima proposta che si faccia un progetto di legge separato.

Dalla Rocca, Catucci e Michelini domandano che questa proposta non si disgiunga dalla presente legge, ma in seguito alle osservazioni di Vigliani essi desistono dalla loro domanda, e la Camera determina di trattare la detta proposta dopo la discussione del bilancio del ministero dell'interno.

Serena presenta un ordine del giorno col quale s'invita il governo a provvedere alle sorti dei magistrati entrati in carica nel 1860, che raggiungeranno 75 anni senza avere diritto a pensione; ma dichiarando Vigliani che il governo non può a meno di prendere in considerazione i magistrati accennati e provvedere alla loro sorte, Serena ritira il proprio ordine del giorno.

Infine si discute un altro ordine del giorno della Commissione col quale s'invita il ministro a presentare un progetto secondo cui il ministero pubblico abbia le proprie funzioni conformi agli interessi della giustizia e presso la magistratura esso sia rappresentante libero della legge e della società.

Vigliani ed Auriti lo combattono; Morrone e Puccini lo difendono, e la Camera lo respinge.

(Agenzia Stefani)

Tutto induce a credere che la Camera dei Deputati si chiuderà verso il 20 del corrente mese. Ancora non è fissata la data dell'apertura della nuova sessione legislativa, ma pare che il ministero abbia l'intenzione di fissarla al 1 marzo del prossimo 1876.

(Gazzetta d'Italia)

Zara, 8 dicembre. — Giovedì Bacovic, presso il fiume Ternoviza assai Rauf Pascià conduttore dei battaglioni da Gasko a Bilek. Sopraggiunti Panlovich, Zimonic, Kovacevic sfecero la truppa turca uccidendo moltissimi nemici.

Gli insorgenti ebbero pochi morti; ma fra essi c'è il valoroso capitano Rados Babic.

Rauf si è rifugiato a Trebigne.

(Tempo)

Telegrammi

Agenzia Stefani

VERSAILLES, 8. — *Assamblea.* — Approvata in prima lettura la Convenzione per la creazione di un ufficio internazionale di pesi e misure.

Riprendesi la discussione sulla riforma giu-

diziaria dell'Egitto. D'azes spiegò, sostiene questa riforma, e dim sira che la è necessaria. Dice che tutta l'Europa la ha approvata, soggiunge che la Francia tutt' se pre per le Kédive dei sentimenti d'affari, dimanda che l'Assamblea si affretti, dice che trattasi di ritirarsi o no dal concerto europeo. Pascal Duprat combatte il progetto. L'Assamblea respinge l'aggiornamento proposto dalla commissione, non accetta la domanda d'urgenza chiesta dal ministro, ma decide di passare alla seconda deliberazione.

PARIGI, 9. — Ieri il pallone *Univers* montato da otto persone per fare degli esperimenti scientifici scoppia all'altezza di 250 metri. I viaggiatori precipitarono a terra; cinque rimasero feriti e tre incolumi.

PEST, 9. — Il ministro delle finanze presentò il progetto per prestito in oro di 80 milioni coll'interesse del 6 per 100, libero da ogni imposta, ed al prezzo d'emissione di 81 1/2. La riunione del partito liberale accettò in massima il progetto. Il ministro spera di poter collocare parte del prestito all'81 1/2.

GRATZ, 9. — Nel processo contro i capi operai, il verdetto del giurì fu negativo circa l'alto tradimento, affermava circa l'eccitamento ai tumulti. Causchusky e due altri furono condannati al carcere per tre mesi, e gli altri furono assolti.

BUKAREST, 9. — La Camera approvò l'indirizzo che è una parafrasi del discorso del trono.

VERSAILLES, 9. — All'assemblea, Divalbonapa lista propone che si aggiorni l'elezione del Senato. La proposta è respinta e quindi apriti lo scrutinio per l'elezione, i cui risultati conosceransi solo ad ora tarda. Aulifret soltanto è portato simultaneamente sulle liste di sinistra e di destra.

PIETROBURGO, 9. — Al pranzo per la festa di Sanguorgio lo Zar fece un brindisi agli imperatori d'Austria e di Germania come membri dell'ordine, e soggiunse: sono lieto di poter constatare che l'alleanza intima fra i nostri tre imperi ed i nostri tre eserciti, fondata dai nostri augusti predecessori per la difesa della stessa causa, esiste intatta in questo momento non avendo per scopo che la conservazione della pace d'Europa. Nutro piena fiducia che con l'aiuto di Dio i nostri sforzi comuni raggiungeranno lo scopo pacifico prefissoci, che tutt'Europa desidera e di cui gli stati hanno bisogno. Dio conservi le Loro Maestà pel benessere dei loro popoli.

L'arciduca Alberto ringraziò in nome dei due monarchi, che dividono completamente i sentimenti espressi dallo Zar.

VIENNA, 9. — L'Arciduca Alberto fu incaricato dall'imperatore di consegnare allo Zar in occasione delle feste di Sanguorgio la croce di cavaliere dell'ordine militare di Maria Teresa.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia di prosa e musica diretta da Raffaello Landini rappresenta:

L'Esordiente in atto. — E la *Metamorfosi di Stenterello* in due atti.

Indi la Parodia musicale: — *Funerali, Canti e Danze.*

LUIGI COMETTI Direttore.

Stefani Antonio gerente responsabile.

STABILIMENTO

DI SCHERMA E GINNASTICA

CESARANO

Questo Stabilimento offre l'opportunità di passare liete ore specialmente alla sera perchè in esso si trova: Sala d'Armi, Sala di Ginnastica, Sala di Trattamento con Pianoforte, N. 12 giornali, libri, giuochi ecc. oltre ad altri locali.

Quest'anno onde aderire al desiderio di molti fu attivato un servizio per la Doccia opportunissima per quelli che ne fanno la cura, potendo ottenere nello Stabilimento la vera reazione.

La ginnastica educativa per fanciulli è al martedì, giovedì e sabato dalle 3 alle 4; ed al lunedì, mercoledì e venerdì all'istessa ora quella per le fanciulle.

Le lezioni di scherma si danno in tutti i giorni ed ore eccetto dalle 3 alle 4 ora speciale per fanciulli.

Le lezioni di ballo si danno in ore apposite.

Poi signori Studenti e Militari si fanno condizioni speciali. (1180)

Una cosa interessante

L'annuncio di fortuna di SAMUEL HECKSCHER senr. che si trova nel numero d'oggi nel nostro giornale in IV pagina è molto interessante. Questa casa ha acquistato una si buona reputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che pregamo tutti i nostri lettori d'attendere al suo annuncio d'oggi.

VENDETTA DI CARTELLE
DEI PRESTITI A PREMIO
BARI E BARLETTA
AL PREZZO DI LIRE 70
ed anche a rate mensili di Lire 10

Nelle Cartelle dei suddetti Prestiti vi sono estrazioni coi premi, di Lire 100,000 — 50,000 — 40,000 — 30,000 — 25,000 — 10,000 ed altri minori. Tutte le cartelle abbenchè premiate o rimborsate continuano sempre a concorrere a tutte le estrazioni successive.
Per l'acquisto dirigere Vaglia Postale alla Ditta A. BRAMBILLA, via Chiaravalle, N. 10, MILANO.

La suddetta Ditta, possedendo la raccolta dei Bollettini Ufficiali di tutti i Prestiti, s'incarica verificare se sieno stati estratti i numeri, contro compenso di L. 1 per ogni Cartella, come pure della Compera e Vendita di Valori, Obbligazioni, ecc., ed incarsi di Coupons.

Casa principale a Fréterive (Francia)

— (IGIENICO) — **CAFFÈ BERMV** — (ECONOMICO) —

Questo prodotto di cui l'uso è ormai generalizzato in Francia ed in Germania è destinato a surrogare completamente al caffè.

Si adopera nello stesso modo e nella stessa dose del Coloniale e riesce assai più gustoso di questo, sia preso solo che commisto con latte. Facilita la digestione agisce moderatamente sui nervi, risveglia l'intelligenza assopita e possiede tutte le qualità del Caffè senza averne gli inconvenienti. In grazia delle sue numerose virtù igieniche venne approvato e raccomandato da celebrità mediche.

Il suo costo mite poi lo rende accetto anche alle classi meno agiate

1. qualità L. 2,20 2. qualità L. 1 al chilogramma.

Il CAFFÈ BERMV viene preparato entro scatole contenenti chilogrammi 1, 4, 10 e 20 e si spedisce contro assegno. (187)

BERTET-MILL & C., (ARONA)

Casa principale a Fréterive (Francia)

Guadagno principale event. 375,000 marchi in nuova moneta dell'impero Germanico.

NUOVO
annunzio di fortuna

I guadagni sono garantiti dallo Stato.

Inviò alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

marchi 7,660,000.

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente 81,500 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire:

1. guadagno event. di 375,000 reichsmarchi, poi reichsmarchi 250,000, 125,000, 80,000, 60,000, 50,000, 40,000, 36,000 6 volte 30,000 e 24,000, 3 volte 20,000 e 8,000, 29 volte 15,000, 12,000 e 10,000, 36 volte 6,000, 45 volte 4,800 e 4,000, 205 volte 3,600 e 2,400, 417 volte 1,800, 1,500 e 1,200, 1,121 volte 600, 360 e 300, 1,882 volte 240, 131, 120 e 60, 210 4 volte 48, 24, 18, 12 6 reichsmarchi, che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione è ufficialmente fissata ai

15 e 16 Dicembre a. c.

ed il lotto originale intero a ciò costa solo 10 lire 1/2 lotto originale solo 5 lire 1/4 lotto originale solo 2 lire 50 ct. ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta e con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono approfittare di questa occasione, di dirigere in tutta fiducia i loro ordini a

Samuel Heckscher senr.,
BANCHIERE E CAMBISTA — Amburgo.

RICERCA D'IMPIEGO
Una persona che conosce l'Amministrazione e tenuta registri anche a scrittura doppia e più specialmente l'agricoltura, desidererebbe collocarsi in qualità di agente di campagna.
Rivolgersi al Comizio Agrario a Bassano. (1183)

TROVASI UN GRANDE DEPOSITO
DI FORMELLE DA FUOCO

utilissime per riscaldare stufie

PRESSO LA DITTA

ANTONIO BERTAN

NEGIZIANTE PELLAMI

In Piazza delle Erbe e via Conciapelli al N. 4454

Dentifrici
del Dottore J. V. BONN di Parigi

44 RUE DES PETITES ECURIES

I migliori, i più eleganti, ed i più efficaci dei dentifrici, 40/10 d'economio, gran voga Parigina. Ricompensati all'Esposizione di Parigi 1867 e di Vienne 1873.

Acqua dentrificia Bottiglie da L. 2.— 3.50
Polvere » Scatole » 1.50 2.50
Opiato » » » 2.50
Aceto per toeletta Bottiglie » 1.75

Deposito in Padova dal Profumiere sig. De Giusti all'Università.

PRESSO LA DITTA
ANGELO GUERRA

PADOVA - Via Debite e Via S. Carlo - PADOVA

Trovansi un grande assortimento di lavori di capelli d'ultima moda nonché oggetti di Profumeria e toilette sceltissimi a prezzi ridotti. Assue anche dall'infuori qualunque commissione di parrucche ad impiantazione perfettamente al naturale, ed altri lavori in genere.

Dirigere lettera affrancata, colla mostra del colorito dei capelli, ed altre indicazioni necessarie agli detti negozi, o direttamente al premiato laboratorio di capelli via Debite N. 41.

Avvisa i signori Parrucchieri e Negozianti che dell'istesso laboratorio tiene magazzino con vendita sia all'ingrosso che in dettaglio di capelli crespo, righe e finizioni per parrucche, nonché Profumerie.

Raccomanda al Pubblico le seguenti specialità:

Il tanto rinomato ROSSETT'S per ritornare senza alcun danno il primitivo colore ai capelli — al flacone L. 3.

La Tintura Istantanea Italiana da L. 4,4, 50, a 5.

L'olio Svizzero per conservare far crescere e ammorbidire i capelli L. 1.

L'Acqua della Stella per toilette L. 1.

La Pensylvanienne nuova essenza per levare infallibilmente ogni macchia dalla stoffa, quanti ecc. L. 1.

La Balsanica acqua di Felsina bianca e rossa per toilette da L. 1 a 1,25.

L'Auroline per dare il biondo brillante ai capelli (ou couleur de soleil) al flacone L. 20. (148)

FERNET-BRANCA

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

dei fratelli Branca e C., in via S. Prospero, Milano, N. 7

Spacciandosi talora per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che questo non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei Fratelli Branca e C., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col vero Fernet-Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'opida della legge ed il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

AVVISO INTERESSANTE

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di fare uso del vero e genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita

ANTI-COLERICICO

finora conosciuta come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera:

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16

ricevuto in Milano ore 12.38

Ai sigg. Frat. Branca, Via S. Silvestro, 5, Milano. Liquore rimesso agisce bene nei primordi, giusta esperimenti fatti fornisco altro, dica prezzo.

Sindaco Magnati.

ANCONA, 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città, essersi fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiarato e dopo servito con molto vantaggio del liquore detto

Vendita in Venezia presso l'Agenzia LONGEGA, Campo S. Salvatore, N. 4528.

FERNET-BRANCA in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconforti che preludono lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residui dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond.

MUNICIPIO D'ANCONA

Visto per la legalizzazione premessa

qualifica del sig. dott. Pietro Mengozzi.

Dalla Resir. Munic. 3 dicembre 1865.

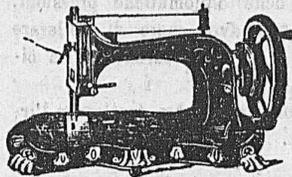
Il Sindaco M. Farioli.

UN MAGNIFICO
SERVIZIO DA TAVOLA
TUTTO IN CRISTALLO DI BOEMIA

PER SOLE
LIRE VENTI
PER SOLE
LIRE VENTI

composto di 12 bicchieri da acqua, 12 bicchieri da vino, 12 bicchieri da vino imbottigliato, 4 bottiglie da acqua, 2 bottiglie da vino, 1 vinagrifer, 2 salieri e 2 portastecchi.

Si spedisce, franco d'imballaggio e garantito contro la rottura. Il tutto lire 20, mediante vaglia postale a IGNAZIO BROD, via Roma, vicino a piazza Castello, Torino.



MACCHINA A MANO

doppia impuntura, specialità nel genere è la Hamilton perfettissima, elegante, leggera e di pochissimo rumore, facile per adoperarla.

Istruzione accurata, prezzo limitatissimo e garanzia.

T. MORETTI Via Croce Rossa, 10, MILANO

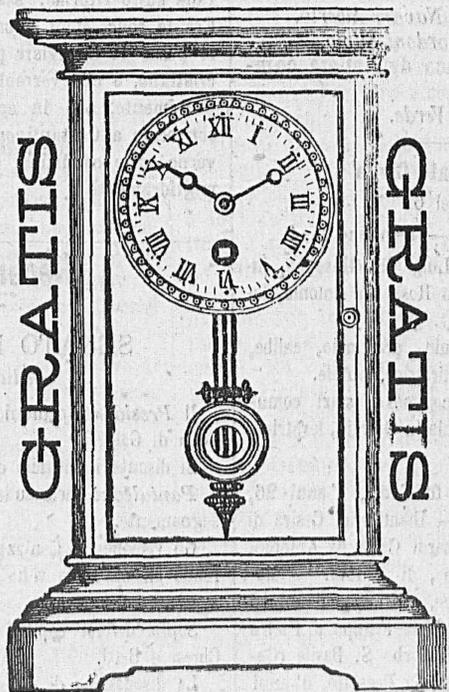
Tutti coloro che si abbonano per un anno all'ECO MONDIALE ricevono subito, e conformemente al qui sotto disegno, un elegantissimo

PENDOLO DA CAMINO

GRATIS

alto 34 centimetri, larghezza 25 centimetri di profondità, in metallo dorato con quattro lastre in cristallo a due sportelle, di forma affatto moderne, e che da qualunque orologio in Italia costerebbe non meno di L. 50. — I movimenti sono garantiti di prima qualità per essere costrutti nella fabbrica francese Japy, la prima del mondo; quindi il pendolo non teme confronti con qualunque altro per durata e regolarità.

L'enorme riduzione del prezzo si spiega naturalmente sapendo che tutti gli accessori sono fabbricati in Italia e montati in un nostro officio appositamente stabilito in questa città. L'Eco Mondiale, che pubblica dalla Tipo-



GRATIS

GRATIS

GRAFIA FODRATTI, esce ogni settimana, in fascicoli di 32 pagine e 64 colonne, e contiene articoli di scienza e belle arti, romanzi, ecc., dei rinomati autori italiani, francesi, inglesi, spagnuoli, ecc.

La intera annata forma due grandi volumi contenenti materia di 8 volumi ordinari. — Il prezzo di abbonamento per un anno è di sole L. 25 compreso il premio.

L'abbonamento decorre dal 1. luglio e 1. gennaio. Per ricevere subito il Giornale ed il Pendolo basta inviare L. 25 in vaglia postale all'Amministrazione, via Silvio Pellico, num. 10 Torino, aggiungendo L. 3 50 per imballaggio, porto ed assicurazione sino alla stazione più prossima al luogo di destinazione, che dovrà essere indicata in modo preciso. Per la Sicilia e la Sardegna il porto è di L. 5.50. (1194)